

Roma, 21 luglio 2026

Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro

PRINCIPALI RISULTATI PER LE BANCHE ITALIANE¹

2° trimestre 2026 e prospettive per il 3° trimestre del 2026

Nel secondo trimestre del 2026, i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono stati lievemente allentati. I criteri di concessione dei finanziamenti alle famiglie non hanno registrato variazioni nel comparto dei mutui, mentre sono stati ulteriormente irrigiditi per il credito finalizzato al consumo. Per il trimestre in corso, le banche si attendono criteri di offerta invariati per i prestiti alle imprese e un moderato irrigidimento per i prestiti alle famiglie. Nelle risposte a una domanda aperta, le banche hanno segnalato che i recenti sviluppi geopolitici e sui mercati energetici hanno continuato a riflettersi in un atteggiamento più cauto nella valutazione del rischio di credito.

La domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata, sostenuta principalmente dalle maggiori esigenze di finanziamento di scorte e capitale circolante, nonché dalle operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito. Vi ha anche contribuito l'anticipazione delle richieste di credito per le attese di un ulteriore aumento del costo del finanziamento. **La domanda di mutui da parte delle famiglie è rimasta nel complesso stabile, mentre quella di credito finalizzato al consumo è leggermente aumentata**, sostenuta principalmente da una maggiore spesa in beni durevoli e da un miglioramento della fiducia dei consumatori. Nel trimestre in corso, gli intermediari si attendono un ulteriore lieve aumento della richiesta di finanziamenti da parte delle imprese e una domanda invariata da parte delle famiglie.

Le banche hanno segnalato un miglioramento delle condizioni di accesso al finanziamento tramite depositi e titoli obbligazionari, a fronte di un lieve peggioramento per la raccolta tramite cartolarizzazioni. Nel trimestre in corso, le condizioni di accesso migliorerebbero per quasi tutte le fonti di finanziamento principali.

Nel primo trimestre del 2026 la quota di crediti deteriorati (NPL) e gli altri indicatori della qualità del credito hanno esercitato un lieve effetto restrittivo solo sulle politiche di offerta per il credito al consumo; per il trimestre in corso gli intermediari si attendono il protrarsi di tale effetto su questa tipologia di prestiti.

Nel primo semestre del 2026 i criteri di offerta sono stati lievemente irrigiditi solo per le imprese manifatturiere ad alta intensità energetica; tali imprese e quelle operanti nei servizi hanno anche aumentato in modo più marcato la propria domanda di credito. Nel semestre in corso gli intermediari si attendono criteri di offerta pressoché invariati e un ulteriore rafforzamento della domanda in particolare nel comparto manifatturiero.

Nei dodici mesi terminanti in giugno i rischi legati al clima e le misure per far fronte ai cambiamenti climatici hanno contribuito ad allentare i criteri d'offerta e a sostenere la domanda di credito delle imprese green e in transizione e dei mutui per gli immobili a maggiore efficienza energetica; per le imprese ad alta intensità di emissioni le banche hanno invece riportato un effetto

¹ All'indagine, conclusa il 30 giugno, hanno partecipato undici tra i principali gruppi bancari italiani. Si veda il [questionario](#) sottoposto alle banche per una descrizione dettagliata delle varie voci.

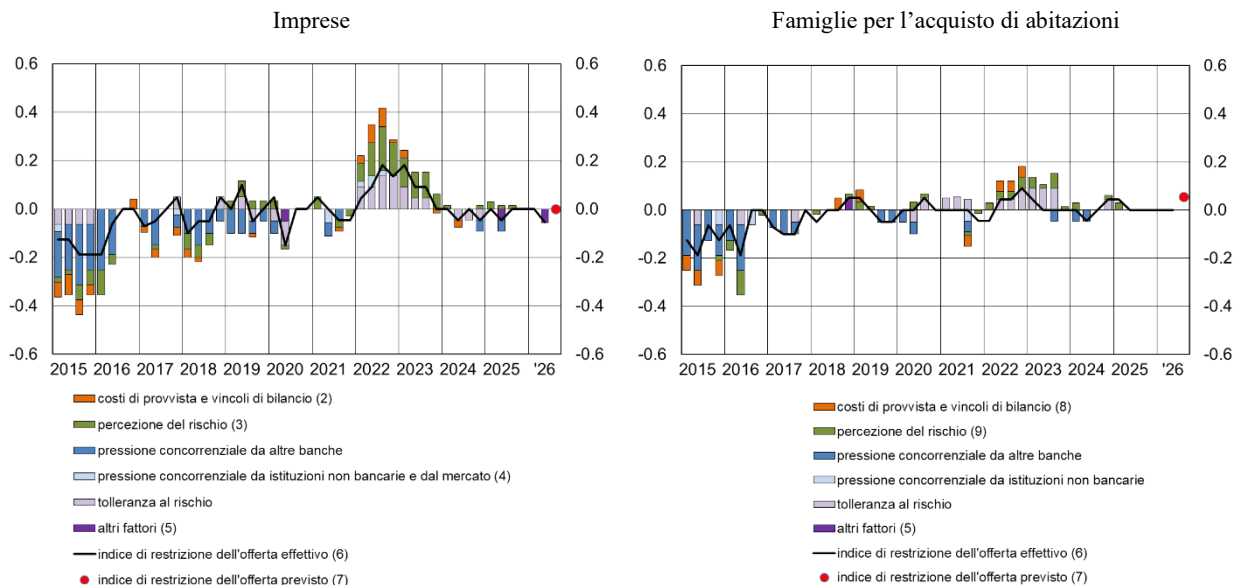
I risultati per l'area dell'euro sono disponibili alla pagina dell'indagine sul sito web della BCE (www.ecb.europa.eu).

negativo sui criteri di concessione dei finanziamenti. Gli intermediari si attendono andamenti simili nei successivi dodici mesi.

Condizioni dell'offerta e andamento della domanda di credito in Italia (1)

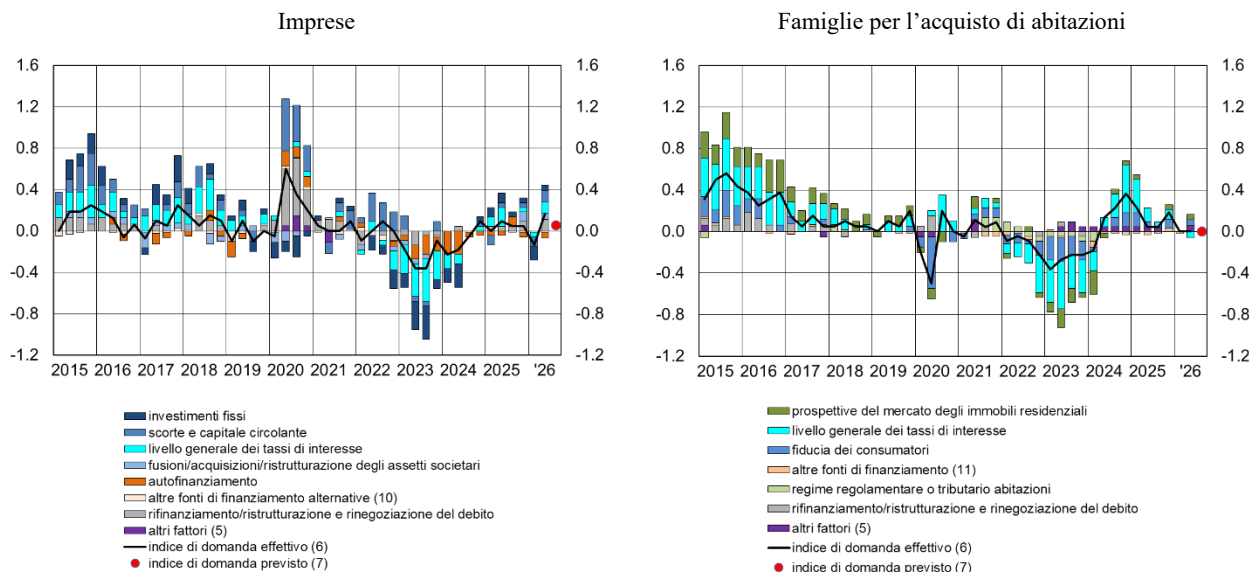
(a) Offerta di prestiti

Irrigidimento (+)/allentamento (-)



(b) Domanda di prestiti

Espansione (+)/contrazione (-)



Note: (1) Per gli indici generali, valori positivi indicano una restrizione dell'offerta o un aumento della domanda rispetto al trimestre precedente; per i fattori, valori positivi indicano un contributo alla restrizione dell'offerta o all'aumento della domanda rispetto al trimestre precedente. Indici di diffusione costruiti sulla base del seguente schema di ponderazione: per l'offerta, 1=notevole irrigidimento, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento; per la domanda, 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1. – (2) Media dei seguenti fattori: posizione patrimoniale della banca; capacità della banca di finanziarsi sul mercato; posizione di liquidità della banca. – (3) Media dei seguenti fattori: situazione e prospettive economiche generali; situazione e prospettive relative a particolari settori o imprese; rischi connessi con le garanzie. – (4) Media dei seguenti fattori: pressione concorrenziale da parte di istituzioni non bancarie; pressione concorrenziale da parte di altre fonti di finanziamento. – (5) Media di ulteriori fattori che nella valutazione delle banche hanno contribuito a variazioni nei criteri di offerta o nella domanda di prestiti. – (6) Riferito al trimestre terminante al momento dell'indagine. – (7) Previsioni formulate nel trimestre precedente. – (8) Da aprile 2022, media dei seguenti fattori: posizione patrimoniale della banca; capacità della banca di finanziarsi sul mercato; posizione di liquidità della banca. – (9) Media dei seguenti fattori: situazione e prospettive economiche generali; prospettive del mercato degli immobili residenziali; merito di credito del mutuatario. – (10) Media dei seguenti fattori: prestiti erogati dalle altre banche; prestiti erogati dalle istituzioni non bancarie; emissioni/rimborsi di titoli di debito; emissioni/rimborsi azionari. – (11) Media dei seguenti fattori: autofinanziamento per l'acquisto di abitazioni mediante risparmio; prestiti erogati da altre banche; altre fonti di finanziamento esterno.